

BILANCIO DI PREVISIONE PER IL 2011 E **PLURIENNALE 2011-2013:**

Presentazione dell'assessore al bilancio

NOTA: quelli che seguono sono i commenti dell'assessore al bilancio alle diapositive proiettate durante il consiglio comunale e disponibili in apposito file. I numeri a fianco dei commenti individuano le relative diapositive. Per una migliore comprensione di questo documento, quindi, si consiglia di leggerlo avendo a disposizione le suddette diapositive.

1. I documenti che sono sottoposti all'attenzione del consiglio comunale sono sia il bilancio di previsione per il 2011 che il bilancio di previsione pluriennale per il triennio 2011-2013.

2. Due sono le novità che interessano il bilancio di previsione 2011, una positiva, l'altra un po' meno.

La prima è che si è iniziato a sperimentare il metodo del bilancio partecipativo, con una serie di incontri nei mesi di dicembre e gennaio scorsi.

La seconda è costituita dai numerosi ed imponenti interventi normativi dell'ultimo anno.

3. Per quanto riguarda il quadro normativo, si ricorda il Decreto Legge 78/2010, che ha introdotto pesanti misure a carico degli enti locali, che vanno dall'inasprimento delle sanzioni in caso di mancato rispetto del patto di stabilità, ad una riduzione dei trasferimenti statali che non ha confronti rispetto al passato (per il nostro comune si tratta di 156 mila euro per il 2011 e di circa 260 mila per il 2012 e per il 2013), oltre ai tagli "derivati" che la regione opererà a sua volta, e ad una serie di altre restrizioni.

Poi la Legge n.220 del 13/12/2010, cosiddetta "*Legge di stabilità per il 2011*", con la quale si sono definite le nuove regole sul Patto di Stabilità Interno per il triennio 2011-2013, passando da una base di calcolo fissa (2007) a una base mobile (% spese correnti 2006-2008).

Infine la L. 26/02/2011 n.10, di conversione del D.L. 225/2010, con la quale è stata confermata la possibilità di utilizzare parte dei proventi da permessi di costruire a copertura delle spese correnti di carattere manutentivo. Ancora nulla di preciso invece, almeno fino ad oggi, su quella parte di federalismo fiscale che dovrebbe impattare già sul 2011.

4. Per quanto riguarda il decreto 78, questo ha introdotto anche una serie di limitazioni alle spese degli enti locali, tra le quali ricordiamo la riduzione delle spese di rappresentanza dell'80% rispetto al 2009 (con tutti i problemi legati alle interpretazioni sulla definizione di "spese di rappresentanza" che escono periodicamente), il divieto di effettuare sponsorizzazioni (esteso anche ai contributi da erogare alle associazioni per manifestazioni e attività che non rientrino in quelle istituzionali del Comune), e la possibilità di nuove assunzioni in misura non superiore al 20% delle cessazioni.

5. Per quanto riguarda invece il bilancio partecipativo, dalle riunioni con i vari soggetti (sindacati, associazioni, imprese e cittadinanza), sono emersi diversi suggerimenti e proposte, condivisi da questa amministrazione e tradotti nel bilancio in approvazione, tra cui l'attenzione da riservare ai servizi ad alto impatto sociale e al

contenimento delle tariffe, limitando gli aumenti alle variazioni dell'indice Istat sul costo della vita, la volontà delle associazioni di concordare di anno in anno le iniziative e i progetti ai quali dare la precedenza, stabilendo, quindi, delle priorità condivise dalla base, e l'istituzione di contributi per incentivare l'avvio di imprese, per i quali le associazioni di categoria si sono dichiarate disponibili a fare la loro parte.

6. Sulla base di tutto ciò, le linee guida che hanno ispirato la formazione del bilancio di previsione sono così sintetizzabili: il mantenimento dei principali servizi alla persona contenendo gli incrementi tariffari (che partiranno tra l'altro per il prossimo anno scolastico) nei limiti della variazione Istat (Per la Tarsu: occorre considerare gli aumenti imposti dal CIR33 su alcuni servizi e l'ampliamento del servizio), la valorizzazione del patrimonio comunale, l'ottimizzazione dei costi per contenere la spesa corrente, la ricerca di nuove sinergie pubblico-privato e il limitato ricorso a nuovi mutui.

7. Veniamo quindi alle cifre del bilancio di previsione 2011. 4 milioni e 400 mila euro di entrate correnti, a fronte di 4 milioni e 130 mila euro di spese correnti, con rate di rimborso mutui pari ad euro 340 mila. 2 milioni e 330 mila euro di investimenti programmati, finanziati in parte da mutui e in parte da alienazioni ed altre risorse.

8. Il trend storico delle entrate e delle spese, che considera gli accertamenti e gli impegni (per il 2010 l'assestato), evidenzia la variazione delle varie voci negli anni.

9. Più significativo però è il grafico a barre con linee di tendenza delle entrate e delle spese correnti negli anni, dal quale risulta evidente l'aumento prima e la diminuzione poi sia delle entrate e sia delle spese, così come è possibile notare che le spese sono diminuite più delle entrate, per creare quell'avanzo di parte corrente più volte ricordato durante i consigli comunali.

10. Questo avanzo di parte corrente permette sia di rispettare il patto di stabilità sacrificando il meno possibile i pagamenti in conto capitale, e sia di utilizzare il meno possibile l'avanzo di amministrazione ed i proventi per permessi di costruire a copertura delle spese correnti.

11. Volendo analizzare più da vicino le varie voci, risulta interessante il grafico che sintetizza le entrate da trasferimenti negli anni, dal quale emerge con chiarezza come già dal 2009 questi abbiano incominciato a ridursi notevolmente, più o meno da tutte le fonti, e dal quale emerge con tutta evidenza il vero e proprio "crollo" delle entrate da trasferimenti nel 2011.

12. Altrettanto interessante è il grafico delle entrate extratributarie, cioè quelle entrate diverse da imposte e tasse, che sempre più dovranno sostituire, per quanto possibile, il gap che il "crollo" dei trasferimenti causa.

13. Sul versante delle spese, estremamente interessante risulta il grafico del numero dei dipendenti in forza al comune, dal quale

traspare in modo limpido come negli anni sia diminuito sia il numero dei posti in pianta organica, sia il numero del personale di ruolo in servizio e sia il numero del personale non di ruolo in servizio.

14. Tutto ciò si riverbera, giocoforza, sul costo del personale dipendente, anch'esso in costante calo negli anni (a partire dal 2009). Vale la pena di ricordare che queste dinamiche sono frutto di una scelta forzata che, seppur assolutamente condivisibile in linea di principio, diventa fonte di enormi problemi quando non tiene conto minimamente delle situazioni concrete. Ci si riferisce, ad esempio, al fatto che pur dovendo diminuire il costo del personale, si è costretti a sostenere il costo del personale in malattia o in maternità al 100% (a differenza di quanto avviene nelle aziende private), trovandosi quindi a dover duplicare il costo per il dipendente in malattia o in maternità, o a "*non sostituire*" con tutti i disagi che ne possono conseguire.

15. Per quanto riguarda il patto di stabilità, anche per il 2011 si prevede di rispettare il saldo obiettivo utilizzando la parte corrente del bilancio, così come fatto per il 2010 e in parte per il 2009, in modo da liberare una parte delle risorse immobilizzate in tesoreria. C'è da dire che le attuali regole, anche se modificate dalla Finanziaria per il 2011, continuano ad essere assai stringenti, soprattutto per quanto riguarda le opere stanziare con fondi propri (alienazioni o avanzi di amministrazione).

16. Basta osservare il grafico a barre con i saldi obiettivo previsti

dal D.L. 112/2008 e dal D.L. 78/2010 con le modifiche apportate dalla L.220/2010 nonché dal DPCM di recente emanazione, per rendersi conto che il saldo richiesto al nostro comune, che, ovviamente, tiene conto dei minori trasferimenti di cui al decreto 78, ha raggiunto e raggiungerà cifre enormi.

17. Un breve accenno alla previsione pluriennale, condizionata dagli stessi vincoli normativi già illustrati, ed uniformata alle politiche di bilancio ricordate in apertura.

18. Per concludere, lo stesso grafico con il trend delle entrate e delle spese correnti già visto per il periodo 2007-2011, riferito alla previsione pluriennale 2011-2013. Come si può notare il “*trend al ribasso*” è destinato a proseguire ancora, per stabilizzarsi, si spera, nel 2013.